



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 11 MARZO 2016

28.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Approvazione Regolamento per la disciplina del referendum consultivo previsto dall'articolo 26 dello Statuto comunale.....	p. 3
Indizione referendum consultivo comunale per la fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino, ai sensi dell'articolo 8 bis della Legge Regionale 10/1995 "Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche", e s.m.i.	p. 4
Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle relativa a "Fusione per incorporazione".....	p. 17

La seduta inizia alle ore 16,30

Il Presidente Foschi Elisabetta, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
FOSCHI Elisabetta – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
ANDREANI Umberto	assente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	assente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente giustificato
SCARAMUCCI Federico	assente
CALCAGNINI Brunella	assente
FORTI EMILIA	assente

Accertato che sono presenti n. 11 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Sestili, Vetri e Vittoria.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.

Approvazione Regolamento per la disciplina del referendum consultivo previsto dall' articolo 26 dello Statuto comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione regolamento per la disciplina del referendum consultivo previsto dall'articolo 26 dello Statuto comunale.

Do prima la parola al Segretario, Michele Cancellieri.

SEGRETARIO GENERALE. Questo è il regolamento per la disciplina del referendum comunale, che è previsto dal nostro statuto, l'articolo 26 dello Statuto prevede il referendum consultivo.

E' uno statuto abbastanza semplice perché, per quanto riguarda i referendum comunali, non c'è una normativa statale di riferimento, o che dia particolari obblighi, per cui è abbastanza libero come regolamento.

Abbiamo un attimino cercato di farlo assomigliare il più possibile alla normativa statale, per evitare eventuali contrasti per il fatto che abbiamo adesso il referendum, quello per cui vi hanno convocato oggi, per la fusione per incorporazione, tant'è vero che all'interno del regolamento abbiamo inserito tre articoli, che sono il 12, il 13 ed il 14, che proprio vanno a disciplinare il referendum per incorporazione e l'eventuale referendum per fusione, che è quello normale, perché questi due referendum hanno una disciplina regionale che è particolare, per cui per questi abbiamo detto che si applica la Legge 10/95 della Regione Marche e successive modifiche ed integrazioni, e comunque per tutto quello che non è disciplinato da quella legge si applica questo regolamento.

E' molto semplice, l'integrazione rispetto al normale referendum è il fatto che noi dobbiamo costituire l'ufficio centrale elettorale all'interno del Comune; dobbiamo disciplinare, soprattutto per

quanto riguarda la propaganda, e nella previsione della propaganda elettorale abbiamo previsto, oltre naturalmente tutti i partiti che sono rappresentati in Parlamento, Consiglio Regionale e compagnia, abbiamo anche la possibilità di far partecipare alla propaganda elettorale anche le liste civiche presenti nel Consiglio Comunale, essendo un regolamento per quanto riguarda i referendum comunali.

Per quanto riguarda il resto, sono tutte norme piuttosto tecniche, perché andiamo a disciplinare com'è composto il seggio elettorale, come viene fatto lo scrutinio, qual è la modalità di voto; sono norme, se avete letto, piuttosto semplici.

Se avete qualcosa da chiedere, cerchiamo di spiegarvelo nel modo migliore possibile, però è in poche parole la disciplina del procedimento elettorale.

La sostanza di questo regolamento è questa qua.

PRESIDENTE. Non ho interventi in merito.

La questione è stata approfondita anche in Commissione Affari Istituzionali, dove abbiamo chiarito il perché della convocazione in via d'urgenza del Consiglio Comunale di oggi, visto che la legge a cui facciamo riferimento, che è quella che disciplina le fusioni per incorporazioni, che è di competenza regionale, è stata votata dal Consiglio Regionale solo martedì scorso, e con la norma transitoria prevista prevede la possibilità di indire il referendum per la fusione contestualmente a quello già indetto dal Governo sulle trivellazioni in Adriatico, però questa disposizione transitoria stabilisce chiaramente che le domande per l'indizione del referendum comunale per la fusione per incorporazione, che ricordo, a norma della Delrio, deve essere fatto prima di iniziare il procedimento, per essere abbinato la comunicazione deve essere affissa 35 giorni prima della data

del referendum. Di qui si capisce benissimo che i giorni a disposizione non erano tanti, e per fare l'affissione il trentacinquesimo giorno prima dell'indizione eravamo praticamente costretti ad indire il Consiglio Comunale oggi, così come vi avevo anche già annunciato nel corso del Consiglio Comunale di lunedì scorso.

Abbiamo anche ritenuto importante ed opportuno portare all'approvazione il regolamento per il referendum comunale, che non riguarda solo la fusione, che tra l'altro è disciplinata, come dicevo, da una legge regionale precisa, però abbiamo ritenuto opportuno portare il regolamento comunale che va a disciplinare il referendum comunale nella sua interezza, quindi non sono per quanto riguarda le fusioni per incorporazione, ma per qualsiasi altro argomento, perché abbiamo avuto modo anche di chiarire aspetti che magari la normativa regionale non chiariva, o demandava ad altra norma, ed abbiamo preferito farlo prima di indire il primo referendum comunale che si sia indetto.

Di qui la necessità di portare questo regolamento, che è stato già esaminato dalla Commissione Affari Istituzionali tempo addietro, e che è stato integrato di questa norma specifica che fa riferimento alla legge approvata martedì scorso.

Detto questo, io non ho altri interventi, quindi pongo in votazione la proposta di delibera appena illustrata, che è "Approvazione regolamento per la disciplina del referendum consultivo previsto dall' articolo 26 dello statuto comunale".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Indizione referendum consultivo comunale per la fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino, ai sensi dell'articolo 8 bis della Legge Regionale 10/1995 "Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche", e s. m. e i.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Indizione referendum consultivo comunale per la fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino, ai sensi dell'articolo 8 bis della Legge Regionale 10/1995 "norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche", e s. m. e i.

Sindaco, interviene Lei? Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Diciamo che ne è stato parlato, credo, in Conferenza dei Capigruppo, non so se tutti i Gruppi erano presenti, io purtroppo non ci sono potuto essere.

Questa ripropone il percorso di fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto come referendum da istituire il 17 aprile, insieme al referendum che è già indetto per il discorso delle trivellazioni.

E' stato possibile, per un intervento, anche l'autorizzazione da parte del Ministero per accorpate i due referendum, quello quindi della consultazione referendaria sulle trivellazioni e quello comunale per la fusione per incorporazione con il Comune di Tavoleto.

Il percorso, che era stato interrotto, a nostro avviso ingiustamente, dalla sospensione del Presidente, in analogia con quanto era successo con il Comune di Pesaro, la Regione aveva lavorato da subito per emanare la nuova legge referendaria, ci aveva detto onestamente un po' prima, ma siamo arrivati all'ultimo

minuto, però era il percorso che più o meno era stato condiviso dal Comune di Urbino con Tavoleto, ma anche di Pesaro con Mombaroccio, che sono i due Comuni che aderiranno ragionevolmente, se tutti i Consigli l'approveranno, a questo referendum del 17 aprile, con questi 35 giorni che ci separano dall'indizio del referendum.

Chiaramente noi avremmo preferito farlo prima, però, come si dice, è meglio tardi che mai. Speriamo che questo percorso sia più fortunato, anche se in qualche modo noi abbiamo ragionato con il Comune di Tavoleto anche prevedendo una modifica, anche gli accordi che sono stati discussi anche nelle Commissioni, che poi saranno oggetto di discussione i prossimi giorni, proprio per illustrare alla cittadinanza quali sono i termini concreti, perché da quel momento ad oggi è cambiato un attimo lo scenario, in quanto i patti di stabilità non esistono più, anche se esiste un altro vincolo, che comunque non è meno stringente del patto di stabilità, però di fatto lo sblocco del patto di stabilità non è più oggetto dell'accordo.

Saranno introdotte altre piccole modifiche, che non sono sostanziali, per garantire entrambe le comunità di questi Comuni. Quindi non c'è molto da dire.

La delibera magari tecnicamente se c'è bisogno di illustrarla forse il Segretario l'ha vissuta in prima persona. Questa mattina è stato firmato l'intesa dal Prefetto con il Comune di Tavoleto, quindi proponiamo la delibera dell'indizione del referendum.

Non ho nient'altro da dire.

PRESIDENTE. A questo punto apro il dibattito, se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire. Io non ho altri interventi. La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Solo per spiegare due cose. Rispetto al procedimento che avevamo iniziato l'altra

volta, questo è un procedimento diverso a questo punto.

La Regione Marche martedì scorso ha modificato la legge che aveva approvato ad ottobre, che riguardava il recepimento della famosa Legge Delrio, quella che ha istituito per la prima volta le fusioni per incorporazione.

Quella di ottobre è dovuta essere modificata perché nel frattempo è arrivato un parere della Corte Costituzionale.

Contro la Delrio sei o sette Regioni avevano fatto ricorso, su tante cose della Delrio, fra l'altro anche su questo discorso della fusione per incorporazione, perché, sulla base della Costituzione, le fusioni fra Comuni sono di competenza esclusiva delle Regioni, per cui la Regione aveva detto "questa legge è incostituzionale, in quanto sposta la competenza allo Stato".

La Corte Costituzionale ha comunque dato ragione alla Legge Delrio, dicendo che non è incostituzionale, perché questo non è un vero e proprio procedimento di fusione, in quanto da questo procedimento non ne nasce un nuovo Ente, ma c'è solo l'ampliamento di un Ente già esistente, per cui ha detto che è costituzionale.

Allora la Regione Marche si è dovuta adeguare anche a questo parere della Corte Costituzionale, per cui ha modificato la legge.

Il procedimento adesso è un po' diverso da quello che avevamo iniziato a settembre dell'anno scorso, perché si parte con l'indizione del referendum, per cui questa sera, se viene approvata, viene indetto il referendum; si svolgerà il referendum. A seguito del referendum il Consiglio Comunale dovrà prendere atto del risultato del referendum, e approvare o meno la richiesta alla Regione Marche per l'iniziativa legislativa per quanto riguarda l'approvazione di una legge per la fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino. Quindi si è ribaltato un po' il procedimento, diciamo.

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

Una volta finito tutto il procedimento del referendum, trasmetteremo tutto alla Giunta Regionale, e rincominceremo come avevamo fatto a settembre, con tutto il procedimento legislativo che c'è presso il Consiglio Regionale.

*(Entra il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Grazie Segretario.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Ci ritroviamo oggi a discutere nuovamente questa delibera riguardante la fusione tra i Comuni di Urbino e Tavoleto.

Come avevo già detto nel Consiglio precedente, quindi quando abbiamo discusso questa delibera, è un momento credo importante per il nostro Comune, perché bisogna essere anche onesti nel dire che è importante sia perché il numero dei nostri abitanti è un numero che, da quello che mi risulta, è di qualche unità sopra i 15.000, quindi sappiamo benissimo che dal punto di vista demografico scendere sotto i 15.000 potrebbe essere problematico, per una serie di ragioni.

Naturalmente non è solo questo il motivo importante, ma ancora più importante è che si uniscono due territori, che naturalmente sono in contatto, perché queste fusioni possono avvenire solo se dal punto di vista geografico c'è un contatto fra i due territori comunali, ma probabilmente è importante anche perché darà il via, io spero, ad un tipo di ragionamento, e quindi una logica che porterà nel giro di qualche anno l'ampliamento di tutto un territorio che potrebbe coinvolgere anche altri Comuni.

Se devo poi dire cosa penso sul fatto di invertire l'ordine precedente con quello attuale, mi sembrava molto più

logico dare la parola ai cittadini quando avevano ben chiaro tutto quello che riguardava il discorso del referendum, quali erano i benefici, quali erano le conseguenze e quant'altro.

Adesso lo sanno, perché abbiamo già informato nei vari incontri che abbiamo avuto in tutti questi mesi i benefici e le opportunità che possono venire da questa fusione, però se noi pensiamo a due Comuni che dovessero unirsi, come ci uniamo noi e Tavoleto, non conoscendo o non essere informati preventivamente, o non seguire preventivamente magari tutti gli organi che discutono all'interno dei due Comuni, e così illustrano, ragionano ed analizzano in modo dettagliato tutta la fusione, penso che i cittadini a quel punto non hanno proprio la conoscenza chiara di quello che andrebbero poi a fare nel votare sì o nel votare no una fusione.

Io credo che aveva più senso la modalità precedente, però se la norma e la legge dice questo noi siamo tenuti ad applicare le leggi.

Il nostro Gruppo naturalmente, credo come tutta la maggioranza, voterà a favore di questa fusione, e concludendo, posso dire che lo facciamo con entusiasmo, perché è un momento importante del nostro Comune. Grazie.

*(Entrano i Consiglieri Muci e Calcagnini:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti.

Io non ho altri interventi prenotati. Se non ci sono altri interventi dei Consiglieri....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Scusate, sono arrivato in

ritardo, quindi non ho potuto ascoltare la relazione del Sindaco e del Segretario, quindi non so cosa hanno detto, però comunque è un argomento che abbiamo a lungo dibattuto, e pensiamo che sia utile ed importante, come abbiamo sempre ribadito, favorire i processi di aggregazione tra Comuni.

Sicuramente, come abbiamo già detto, saremmo stati più contenti se si fosse seguito un iter differente, perché poi alla fine se siamo qui con un ricorso al TAR, e poi il rinvio, nuova legge, eccetera, è anche perché dal nostro punto di vista era stato utilizzato un percorso non corretto, come abbiamo sollevato, indipendentemente dal fatto che questo percorso lo aveva seguito anche il Comune di Pesaro, anche se siamo stati accusati del fatto che siccome il Comune di Pesaro è governato dal PD, allora noi non dovevamo dire niente perché anche noi siamo del PD... No, se secondo noi era sbagliato il percorso, era sbagliato, punto.

Siamo soddisfatti perché è stato introdotto comunque l'elemento del referendum consultivo tra la popolazione precedentemente rispetto all'inizio dell'iter per arrivare ad una fusione.

Sappiamo che naturalmente i processi di aggregazione sono importanti ed utili, e dovrebbero anche essere incentivati in futuro, e si debba anche continuare il lavoro di ricerca, di collaborazioni territoriali, di messa in comune dei servizi, di collaborazione tra i vari Comuni del territorio.

E' evidente che il Comune di Urbino fa parte dell'Unione Montana dell'Alto Metauro, e quindi ci è sempre sembrato opportuno cercare una collaborazione con quei Comuni. Adesso è subentrata questa opportunità di Tavoleto, chiaro che comunque la sosteniamo, perché anche noi pensiamo che sia giusto cercare di aggregare i territori, di mettere insieme le popolazioni. Chiaramente va fatto anche un lavoro culturale di aggregazione,

anche perché in comune dal punto di vista culturale e sociale con il Comune di Tavoleto dal nostro punto di vista in passato c'era stato ben poco, però può essere un'occasione anche questa per cercare di mettere insieme anche culturalmente e dal punto di vista sociale i territori.

Ci è sembrato, come abbiamo sempre detto, essere stata una forzatura dovuta alla condizione economica di Tavoleto, per carità, però abbiamo comunque in maniera leale sostenuto il processo, e lo sosteniamo, quindi comunque voteremo sì, e sosterremo le ragioni del sì.

Dal punto di vista della propaganda rispetto a questo argomento, come abbiamo già avuto modo di dire, noi, nel nostro piccolo, ci siamo impegnati promuovendo nei nostri circoli, nei vari circoli questa fusione, e quindi comunque cercando di coinvolgere la cittadinanza rispetto all'importanza di questo argomento.

Ho sentito che c'era questa discussione rispetto all'utilizzo di fondi, di risorse del Consiglio Comunale per poter pubblicizzare il referendum; dal nostro punto di vista non è molto corretto utilizzare quelle risorse, che mi pare che siano anche poche centinaia di euro, per pubblicizzare comunque il referendum.

E' naturalmente responsabilità delle Amministrazioni Comunali di Urbino e di Tavoleto cercare di coinvolgere il più possibile i cittadini dei due Comuni, per far sì che ci sia un percorso che sia il più condiviso possibile, dove si spieghino anche le ragioni del sì, dove si cerchi di spiegare anche a coloro i quali non sono favorevoli, anche perché è importante l'aggregazione di questi Comuni, però non è che si possono utilizzare le risorse, 100 euro, 200 euro del Consiglio Comunale per pubblicizzare il referendum sulla fusione, cioè non centra niente dal nostro punto di vista.

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

Tra l'altro, avendo parlato anche con i colleghi del Movimento 5 Stelle, sono anche essi contrari rispetto a questa ipotesi.

Tutto qua, era solamente un intervento per ribadire la nostra posizione, per stimolare il Sindaco e l'Amministrazione a proseguire nel percorso di aggregazione tra Comuni, a partire naturalmente dai Comuni dell'Unione Alto Metauro, che sono quelli con i quali abbiamo già in associazione diversi servizi, cercando collaborazioni anche con altri territori, perché comunque ormai i Comuni come li conoscevamo e come li conosciamo probabilmente in futuro non saranno più gli stessi, anche perché le esigenze cambiano, i percorsi e lo sviluppo economico di una città non può essere considerato da solo, ma va considerato sempre all'interno di un territorio più ampio, e quindi per questo sicuramente saremo leali nel sostegno rispetto a questi tipi di percorsi; se poi vengono anche fatti in una maniera più adeguata, saremmo anche meno critici rispetto ai percorsi che sono stati scelti in questo caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Ci tenevo a dire, relativamente a quanto da lei esplicitato nell'intervento, che sul percorso forse non corretto intrapreso precedentemente devo dire che il Comune si è adeguato, come è giusto che sia, alle normative superiori, per cui abbiamo fatto riferimento alla Regione perché era la Regione che doveva disciplinare, e alla legge che la Regione aveva fatto; se poi quella legge ha avuto profili non corretti, non potevamo noi disattendere quella che era la normativa in vigore, e quella era la normativa in vigore. Possiamo dire che abbiamo avuto ripercussioni negative non per colpe nostre, però così è stato.

Relativamente al discorso della promozione e della campagna di

propaganda e di informazione relativamente al referendum, poi c'è una specifica mozione presentata dal Capogruppo 5 Stelle, se ne è parlato anche in Commissione delle varie difficoltà che ci sono; non mi addentro adesso nel dibattito che poi seguirà relativamente alla mozione, però prima che lei arrivasse il Segretario ci ha tenuto a dire che possono fare campagna anche le componenti di questo Consiglio Comunale, le liste civiche che compongono il Consiglio Comunale. Poi spetterà a loro informare circa i vantaggi o gli svantaggi, anche perché diventerebbe molto difficile elencare i vantaggi, soprattutto in un contesto come quello, che prevede una consultazione referendaria prima di iniziare un procedimento, per cui se in base alla normativa precedente noi avremmo potuto informare i cittadini, magari anche in merito all'accordo fra le due Amministrazioni che intendono unirsi per incorporazione l'una nell'altra, in questo contesto diventa molto difficile, perché l'accordo sarà successivo, e quindi non è che si può andare ad informare specificatamente, su che cosa sostanzialmente? Per cui dire i vantaggi, certo, se ci si rifà alla normativa nazionale che prevedono vantaggi espliciti in quello senso; poi gli svantaggi ognuno li valuterà, però si tratta di valutazioni che non sono comunicazioni istituzionali, sono propaganda, che poi ogni Gruppo che intende fare campagna in questo senso andrà ad esplicitare singolarmente.

Noi ci siamo preoccupati di trovare il modo di farla la propaganda, in un senso o nell'altro, perché anche questo non era troppo ben esplicitato dalla normativa, e ci siamo fatti garanti che ognuno, anche le liste che sono presenti in Consiglio Comunale, i Gruppi che sono presenti in Consiglio Comunale abbiano la possibilità di esprimersi in questo senso e di informare come meglio ritengono

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

opportuno i cittadini. Altro non potevamo fare.

Poi per cose più tecniche passo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Vi volevo dare solo un'informazione: nel regolamento che è stato approvato prima, nei referendum consultivi comunali possono partecipare alla campagna elettorale anche le liste presenti nel Consiglio Comunale, liste civiche abbiamo detto.

Vi voglio dare solo un'informazione: così come per il referendum nazionale, per le trivellazioni nell'Adriatico, eccetera, anche per questo i termini per presentare le eventuali richieste per la pubblicità diretta, quindi per poter attaccare i manifesti sugli spazi elettorali, scade lunedì prossimo, quindi anche per il partito, questo lo sanno, come per quello nazionale anche per quello comunale, i tempi e le scadenze sono gli stessi, per cui entro lunedì vanno fatte le richieste. Questo per affiggere i manifesti.

Cosa diversa è fare altre forme di campagna elettorali, comizi elettorali, assemblee pubbliche e via dicendo, quelli non hanno una scadenza, ma quelli vanno effettuati nei 30 giorni precedenti, la normativa è sempre quella, come quella statale.

Quindi se qualcuno vuol fare la domanda per l'affissione diretta, la deve fare entro lunedì. Secondo noi deve essere sottoscritta la richiesta da parte dei delegati di lista.

Quando vi siete presentati per le amministrative, avete presentato le liste con i candidati, avete fatto i sottoscrittori, e nella richiesta avevate l'individuazione dei due delegati, l'effettivo ed il sostituto. Secondo noi l'eventuale richiesta per fare la propaganda attraverso la diretta, quindi l'affissione dei manifesti negli spazi che assegnerà il Comune, questa richiesta la deve fare il delegato di lista, così come i partiti c'è il rappresentante che è

appositamente delegato da parte del Segretario Nazionale, e compagnia bella.

PRESIDENTE. Sindaco, se vuole intervenire, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Come ha introdotto giustamente il Segretario, le liste che volessero prenotare gli spazi è giusto che lo facciano domani o lunedì. Credo che sia anche opportuno, perché quello che anche la Mozione 5 Stelle che invitava a stampare un opuscolo informativo che, per rispondere anche al Consigliere Scaramucci che diceva non so quanto sia giusto utilizzare... E' stata discusso in Commissione questa possibilità, credo che, come Consiglieri Comunali, una informativa ai cittadini possa essere legittima.

Dicevamo questo perché, per informazione di tutti, c'è questa somma, che era di 500 euro all'anno, a disposizione dei Consiglieri, che non è mai stata utilizzata, per le attività consiliari, che è stata mi pare ridotta a 300 euro, perché proprio nessuno mai l'ha utilizzata, ed è una somma a disposizione per il lavoro consiliare di divulgazione, di conoscenza, di attività che volessero fare. Sono cifre minimali, che però nessuno ha mai utilizzato, perché probabilmente ognuno di noi ha sempre utilizzato, per veicolare queste notizie, risorse proprie, anche giustamente. Questa somma non è mai stata spesa.

Sul percorso che abbiamo fatto - l'ha detto la Presidente del Consiglio - noi riteniamo a tutt'oggi di avere fatto un percorso legittimo, e sicuramente, come diceva il Consigliere Sirotti, più democratico, più opportuno, perché noi l'altra volta abbiamo fatto delle delibere di Consiglio dibattute, con tanto di doppia votazione, per tutto il percorso che un iter faceva, quindi onestamente non capisco in qualche modo la critica, o comunque la considerazione che questo percorso è più

democratico. Anzi, noi oggi andiamo a votare, se non avessimo fatto quella campagna di informazione a novembre, mi pare, dove abbiamo informato i cittadini di cosa poteva accadere con la fusione per incorporazione, oggi noi votiamo una delibera, la quale fra 35 giorni i cittadini andranno a votare, ragionevolmente anche senza avere nessuna informazione, invece l'altra volta c'è stato un percorso molto più ampio, compiuto, democratico, c'è stato un dibattito sugli accordi, prima ancora di andare a votare in Consiglio Comunale.

Io personalmente sono convinto che quel percorso era assolutamente legittimo, perché non è stato dichiarato illegittimo, c'è stata una sospensiva del TAR di Ancona sul referendum di Pesaro con Mombaroccio, ma non c'è stato un giudizio, c'è stata solo una sospensiva; per analogia il Presidente l'ha voluto bloccare. E noi, fra l'altro, ribadisco che abbiamo fatto ricorso - anche spendendo delle risorse - al decreto presidenziale, perché riteniamo che poteva benissimo non bloccarlo. Adesso vedremo cosa dice il TAR in merito, ma noi l'abbiamo fatto proprio perché se dovessimo perdere delle risorse, perché magari la competizione a livello nazionale sarà sicuramente maggiore, perché basta dire che solo nella Regione Marche alla data di ieri ci sono già otto richieste, contro le due che dovrebbero andar il 17 di aprile, ci sono già altre sei richieste di fusione per incorporazioni. Quindi è chiaro che lo scenario si amplia, e la competizione per il plafond che mette a disposizione il Ministero per incentivare le fusioni potrebbe essere molto, molto più ampio, e quindi le risorse in teoria potrebbero anche diminuire, se arrivassimo tutti nello stesso giorno.

Quindi il ricorso che abbiamo fatto io spero che abbia esito positivo, perché ci potrebbe riallacciare alle risorse a disposizione dell'anno scorso, della fine dell'anno scorso, perché quella

sospensione secondo me poteva non essere attuata.

Oggi noi stiamo attuando un regolamento, e questo va detto, regionale, una legge regionale che hanno fatto i giorni scorsi, che è stata votata il 9 marzo, e seguiamo un'altra volta il percorso che ha fatto la Regione, quindi sicuramente sarà a posto, legittimo, non ci saranno problemi, però non è che noi abbiamo scelto, noi non è che abbiamo la possibilità di scegliere; se vogliamo fare il percorso della fusione, quella è la normativa regionale, come per il 13 dicembre quella era la normativa regionale, cioè non è che c'è stata la scelta da parte di questa Amministrazione. Questo è bene chiarirlo, perché sembra che noi potevamo scegliere qualcos'altro, che abbiamo sbagliato, perché spesso viene detto "ah, perché non sono stato in grado neanche di fare la fusione".

Fra l'altro, se non c'era Pesaro e Mombaroccio, noi andavamo lisci probabilmente come l'olio, e tra l'altro, a quello che ci risultava, anche i cittadini erano molto favorevoli, addirittura anche nel Comune di Tavoletto, in cui sicuramente questa situazione è un po' più difficile rispetto ai cittadini di Urbino, che anche quando nella mozione che viene presentata dopo da 5 Stelle, sperando che arrivi in aula, perché aveva annunciato che sarebbe necessariamente arrivata un po' più tardi, dove chiaramente i cittadini... Io tutte le riunioni che ho fatto nel territorio, che abbiamo fatto insieme, non c'è stato un cittadino del Comune di Urbino che ha messo dubbi sulla opportunità di andare verso la fusione, anzi, assolutamente tutti favorevoli, e vedevamo assolutamente un'opportunità importante, che non possiamo perdere.

Poi delle cose negative ci possono anche essere, abbiamo un territorio più ampio, il territorio può essere un po' più lontano. Anche rispetto a quello che diceva il Consigliere Scaramucci di

guardare all'Unione Montana, che io sono d'accordo, qualcuno ci ha detto "ma perché non l'abbiamo fatta con Fermignano?". Bisogna vedere se Fermignano è d'accordo, perché glielo abbiamo chiesto, sì.

Siamo chiari: fino a quando i Comuni non sono nella condizione di non poter andare più avanti, ed ho notizia ultimamente che ce ne sono tanti di Comuni che non avranno più la possibilità di andare avanti, più di quanto noi pensiamo, però, purtroppo, fino a quella congiuntura magari uno spera sempre che non ci sia... Invece sarebbe il contrario. Oggi, se fosse per me, saremmo a fonderci con Fermignano, con Petriano, con Montecalvo, con Uditore.

E' chiaro che noi siamo favorevoli anche ad ampliare, ma bisogna vedere se gli altri... Se noi oggi andiamo a dire ad Urbina "volete fondervi con Urbino?", probabilmente non ci pensano neanche, perché sicuramente preferiscono mantenere la propria autonomia. Quindi dire "facciamo una politica", la facciamo, la faremo, la stiamo facendo, ma non è così semplice come dirlo.

Quindi per noi è un'opportunità, sicuramente ci sono anche altri Comuni, senza fare il nome, che hanno detto "quasi quasi anche noi ci staremmo pensando", però questa opportunità che aggancia il Comune di Tavoleto e i cittadini di Tavoleto, però bisogna dare atto - l'ho detto più volte - al Sindaco e agli amministratori, che fra l'altro mi sembrano in questo momento ancora più favorevoli, anche quelle componenti della maggioranza che avevano qualche dubbio mi sembrano fuggite, perché chiaramente loro accolgono un'opportunità che altri Comuni probabilmente domani non avranno più l'opportunità di cogliere, e credo che questo sia un gesto come amministratori e come cittadini da apprezzare.

Per noi, per quello che riguarda il nostro Comune, anche da un punto di

vista culturale, bisogna anche dire che se noi guardiamo la città ed il centro di Urbino, ma se noi guardiamo i cittadini de La Marcella, io credo che con i cittadini di Tavoleto non è che c'è tanta differenza culturale, o comunque vedute diverse, o territorialmente si sentono molto lontani. E' chiaro che i cittadini di Canavaccio forse si sentono più vicini alla mentalità di Fermignano, ma quelli de La Marcella probabilmente hanno un'impostazione, o comunque una vicinanza particolare ai cittadini di Tavoleto. La Caserma dei Carabinieri di Tavoleto è a confine con il Comune di Urbino, ci sono le case lì, è dentro il Comune di Urbino. Quindi è sempre tutto relativo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non commento!

L'ultima cosa che mi sento di dire è, se approviamo questo percorso, di impegnarci tutti, chiedo a tutti di impegnarsi per divulgare questa notizia, perché una cosa che ho visto anche l'altra volta facendo questo giro e che tutto sommato i cittadini danno per certo che si va alla fusione, che comunque è un percorso che ormai è deciso, si fa e non c'è problema, invece è importante che tutti quanti noi, con i mezzi che abbiamo a disposizione, impegnandoci personalmente, informar i cittadini che si va a votare, e si va a votare in un momento storico particolarmente difficile, ma che per Urbino può essere un'opportunità grandissima, una grandissima opportunità che se dovessimo perdere potrebbe avere dei risvolti negativi molto seri. Quindi non è un momento così, "è successo". E' un momento storico, che apre da un punto di vista culturale nuovi scenari. Quindi bisogna che siamo particolarmente attivi tutti quanti, abbiamo pochissimo tempo; in questi trenta giorni che ci separano, eventualmente se votiamo favorevolmente

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

la delibera, dal referendum, è importante che i cittadini partecipano.

Poi sappiamo che i cittadini non è facile farli venire a votare per il referendum, però dobbiamo impegnarci al massimo, perché non ci sono quorum da raggiungere, ma è importante che tutti si sentano coinvolti in questo processo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Già è intervenuto Scaramucci sul referendum, io volevo però ribadire una cosa: sul prelievo di questi 300 euro, che non sono 500, sono 300 in realtà, dal fondo per il funzionamento dei Gruppi Consiliari per finanziare la propaganda, noi non siamo d'accordo, perché i Consiglieri Comunali faranno la loro propaganda con i mezzi che hanno, cioè con le persone che conoscono, all'interno dei partiti.

Il fatto che non siano stati utilizzati nel passato recente quei soldi, che per lo più, da quanto mi risulta, una volta venivano utilizzati per le spese di corrispondenza, oggi la corrispondenza si fa a costo zero con la posta elettronica, questo però non significa che possono essere utilizzati per altre cose, tant'è che io - ancora Presidente il professor Guidi - avevo chiesto di quei fondi cosa viene fatto, cosa non viene fatto, tanto che lui aveva detto "quasi quasi adesso vediamo anche di stanziarli", però sono evidentemente rimasti.

Siccome noi avevamo manifestato un interesse per la quota che spetta al nostro Gruppo, credo che le quote vengano calcolate su base proporzionale, non vedo perché adesso dobbiamo andare ad impegnare questi soldi.... Peraltro c'è anche da dire che il Gruppo del Movimento 5 Stelle non è d'accordo proprio con il quesito referendario e l'obiettivo del referendum, quindi o si dà spazio sufficiente anche a loro e si dice

"facciamo insieme", allora il Consiglio Comunale prepara un dossier e lo pubblica con il contributo anche loro, di chi non è d'accordo, se no io sono dell'idea che bisogna attingere a fondi diversi, sempre rispettando però le posizioni emerse dallo schieramento politico rappresentato in Consiglio Comunale, con la maggioranza quasi unanime per il sì.

Non vedo perché debbano essere utilizzati questi soldi, che comunque anche simbolicamente, se restano lì, danno l'idea della volontà di agevolare il lavoro dei Gruppi Consiliari nella loro piena autonomia decisionale.

Quindi io sono dell'idea di non utilizzare quei soldi per la propaganda referendaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Cangiotti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Volevo intervenire su questa cosa. A parte esserci o non esserci, concordo con la posizione del Consigliere Sestili, che poi, per quanto riguarda il referendum, gli sforzi verranno fatti dalle singole liste, o dai partiti, per agevolare la conoscenza di quello che si va a votare, e non credo che sia opportuno prelevare questi 300 euro che sono destinati ai Consiglieri.

Per quanto riguarda invece la fusione, volevo dare alcune indicazioni, perché molti di voi probabilmente le sapranno già, però le cose sono un po' cambiate dall'altra volta, nel senso che in realtà la nuova legge di stabilità ha previsto degli incentivi che sono ben più ampi di quelli che erano previsti a settembre scorso, perché l'indicazione che è stata data nella legge di stabilità è che, per quanto riguarda le fusioni, quindi includendo anche le fusioni per incorporazione, il contributo statale che va ad incentivare le fusioni è il 40% di quanto lo Stato dava ai Comuni insieme,

quindi nel nostro caso Urbino e Tavoleto, nel 2010. E' chiaro che 2010 stiamo parlando di contributi per i due Comuni che si aggirano intorno ai 6 milioni di euro. Con un tetto massimo a questo incentivo, che è pari a 2 milione di euro, quindi fondamentalmente, per farla breve, per il Comune di Urbino quest'anno sarebbe stato un incentivo di 2 milioni di euro, che comunque è un incentivo che entra nella parte corrente nel bilancio, quindi può essere destinato sia a finanziare la parte corrente del bilancio che a finanziare gli investimenti, quindi è un incentivo molto "libero" di essere impiegato nel modo che l'Amministrazione ritiene opportuno, ed è sicuramente un incentivo molto importante se consideriamo, togliendo il fondo pluriennale vincolato, togliendo quelle che sono le partite di giro, un bilancio del Comune di Urbino che è intorno a 20 milioni, quindi stiamo parlando di un 10% del bilancio, per dieci anni, quindi non è una cosa da poco.

Chiaro che, quello che diceva il Sindaco è vero: nella legge è precisato ove le risorse saranno disponibili. Questo, indicativamente, vuol dire che se domani invece di essere due Comuni a fare la fusione siamo mille, è chiaro che le risorse disponibili poi andranno ripartite di conseguenza. Però, proprio per questo, credo che sia opportuno agire in fretta, per poter anche usufruire di questi incentivi quando ancora i Comuni che vanno verso questa soluzione, la soluzione della fusione, sono anche relativamente pochi.

In più ci sono altre considerazioni che vanno fatte. Per esempio prima il Sindaco parlava del patto di stabilità, che non c'è. Questo è vero, però ricordo che i Comuni che sono soggetti a fusione - questo è stato fatto sotto le Mille Proroghe - sono esentati dal pareggio di bilancio, che è il nuovo patto di stabilità, che quindi non è un'altra cosa da poco, quindi effettivamente potrebbero avere

maggiori risorse da destinare in particolar modo agli investimenti.

Inoltre è chiaro che questo processo è un processo abbastanza inevitabile, se consideriamo come anche lo Stato lo ha incentivato: l'ha incentivato in modo brutto, perché ha tagliato fortemente i contributi negli ultimi anni, soprattutto i Comuni piccoli, in percentuale, hanno risentito più di tutti. Ecco perché il Comune di Tavoleto sappiamo che ha qualche problematica di bilancio in questo momento, e quindi, di conseguenza, questi tagli hanno impattato molto.

Se guardo il Comune di Tavoleto, per darvi un'indicazione, dal 2011 ad oggi ha avuto un taglio di 200.000 euro nella parte corrente del bilancio, su un bilancio complessivo, parte corrente, di 800.000. Quindi capite che effettivamente questi tagli hanno un impatto nei Comuni piccoli che è abbastanza importante, e di conseguenza va ad incentivare quelle che sono in questo caso le fusioni per incorporazione, anche se lo fa in un modo economico ed indiretto, però sicuramente lo va a fare.

Terza cosa abbastanza importante per quanto riguarda le fusioni, ricordiamoci anche che tutti quelli che sono i contributi regionali i Comuni soggetti a fusione hanno la priorità rispetto agli altri Comuni. E anche questa è una cosa abbastanza importante perché, come sappiamo, i contributi regionali per un bilancio del Comune non sono poca cosa, e comunque avere la priorità rispetto a particolari progetti potrebbe anche significare riuscire ad incrementare anche questo tipo di incentivi.

Mi sembra di avere detto un po' tutto quello che è la normativa e gli incentivi che riguardano i Comuni. Mi sembrava doveroso precisarlo, perché comunque è cambiata rispetto a settembre, quando se ne parlava precedentemente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

Ha chiesto la parola il Sindaco, credo in merito all'impiego. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Pensavo che non avesse capito solo il Capogruppo Sestili, ma vedo che non ha capito manco l'Assessore quando dice che non è d'accordo. Io non ho assolutamente detto che noi volevamo prelevare; ho detto che i singoli Gruppi potrebbero, se volessero, utilizzare quelle risorse, che sono a loro disposizione. Non ho parlato mai di prelevare, assolutamente. Prelevare nel senso che ogni Consigliere sa che c'è questa somma, che non è mai stata utilizzata. Non so neanche se si può fare, ma credo che i singoli Consiglieri potrebbero utilizzarla, ma non è che ho detto di prelevare, assolutamente.

Tra l'altro, riflettendoci, noi siamo in un momento in cui non possiamo neanche utilizzarli, probabilmente, perché il bilancio ancora non è stato approvato, quindi non c'è nulla a disposizione.

In Commissione era venuto fuori il discorso di come divulgare, perché era venuto fuori dalla proposta della Forti di fare un opuscolo, ha detto "come lo possiamo divulgare?". Allora i singoli Consiglieri ho detto che potrebbero, ma non che noi, come Amministrazione, vogliamo prelevare quel fondo. Quel fondo è dei Consiglieri, lo utilizzino come credono. Speravo di essere capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dopo il Sindaco lei non potrebbe parlare!

MARIA CLARA MUCI. nel senso che sia il Gruppo qui del PD ci siamo sentiti, che anche l'Assessore Cangioti, non abbiamo capito. Lei ha detto quello che ha detto, cioè ha detto "si potrebbero utilizzare quelli lì", non ha fatto la proposta, ma in questo modo qui uno risponde "non siamo d'accordo ad utilizzare".

A parte che lì c'è un regolamento preciso...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, i Gruppi Consiliari. C'è un regolamento preciso. Quando i regolamenti si facevano tra maggioranza e opposizione, quando era tutto sbagliato, i regolamenti si facevano fra maggioranza e opposizione, e quindi nel regolamento c'è scritto che i Gruppi Consiliari utilizzano, con determinati vincoli, proprio per serietà, eccetera.

Devo dire e dare atto che sempre, sia la maggioranza che l'opposizione, non li ha mai utilizzati in maniera impropria, anzi, non li ha mai proprio utilizzati, proprio perché da questo punto finora c'è stata sempre massima serietà.

Comunque non ci siamo sognati, Lei l'ha detto, e non credo che si possano utilizzare per quello scopo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, finisce, finisce qui. Voglio dire che non ci siamo sognati.....

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, Consigliere, non è che io ho detto di prelevare i soldi, perché non è una cosa da poco! Io ho detto che i Consiglieri potrebbero decidere di utilizzare quei fondi.

Li non mi dica che io ho detto di prelevare i fondi dei Consiglieri, perché è una cosa grave, non è una cosa così! Fra l'altro ci sono le registrazioni, però non mi faccia dire cosa che non ho detto, Consigliere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Appunto, c'è la registrazione, perché io non ho detto di prelevare i fondi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi vuol dire quello che io voglio dire? Io le dico che le cose stanno così, cioè io ho detto che i Gruppi Consiliari potrebbero utilizzare quei fondi, credo, ma non è stato cambiato nessun regolamento, lei ha detto che una volta il regolamento diceva... Il regolamento non è stato cambiato, i Gruppi Consiliari non hanno mai utilizzato, da quando sono io in Consiglio Comunale, quei fondi.

Ho detto che probabilmente il regolamento permette ai singoli Gruppi Consiliari di utilizzare quei fondi, se lo volessero. Dopo un Gruppo lo può utilizzare, l'altro no. Se spetta al vostro Gruppo 100 euro, potete utilizzare quei 100 euro; se altri Gruppi non li vogliono utilizzare non li utilizzano, quindi secondo la ripartizione che va fatta per i Gruppi Consiliari, e no che io ho detto... Di chi preleviamo?

Attenzione con le parole, perché a me non sta bene che si travisi.

PRESIDENTE. A questo punto non ho altri interventi prenotati, chiudo la discussione.

Metto in votazione la proposta di delibera avente per oggetto "Indizione referendum consultivo comunale per la fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto nel Comune di Urbino, ai sensi dell'articolo 8 bis della Legge Regionale 10/1995 "norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche", e successive modificazioni".

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 13*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE. Adesso abbiamo all'ordine del giorno la mozione presenta da Emilia Forti, Capogruppo del Movimento 5 Stelle.

Io devo dire, poi l'avete visto anche tramite corrispondenza via mail, chi l'ha letta, che una delle tante richieste arrivatemi per la convocazione di questo Consiglio, stante la straordinarietà del Consiglio stesso, era quella da parte di Emilia Forti di non metterla ad un determinato orario. In realtà le richieste sono state tante, perché poi c'è chi ha impegni successivi, ugualmente inderogabili ed improrogabili.

Io ho cercato di fare in modo che il Consigliere Forti potesse essere presente nel momento in cui si discuteva la sua mozione, l'ho anche richiamata più volte, visto che mi aveva detto che dalle 17,30 sarebbe stata disponibile; non mi ha mai risposto al telefono delle cinque chiamate effettuate.

Io non so se il Consiglio vuole valutare una sospensione, o se chiudiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, penso per mozione d'ordine. Prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Mi ha anticipato, volevo chiedere di sospendere cinque minuti. Tutto qua.

PRESIDENTE. Se il Consiglio è favorevole, sospendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io faccio l'atto di sospensione, intanto la sospensione la

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

posso votare, poi vediamo. Se mancano i Consiglieri dopo è un altro discorso.

Prima di sospendere, aveva chiesto di intervenire per una comunicazione l'Assessore Guidi, non so cosa riguardi. Prego.

MASSIMO GUIDI. E' un minuto soltanto, quindi inviterei, se possibile, anche il Consigliere Scaramucci ed il Capogruppo Sestili di poter attendere.

Volevo solo comunicare questa cosa: è uscita proprio alcuni giorni fa la nuova rivista online dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Unesco.

E' un lavoro che è stato fatto da parte dell'Associazione in questi ultimi mesi, proprio per passare ad un tipo di pubblicazione che potesse avere una diffusione con strumenti ormai che sono quelli che vengono gestiti da tutti.

Il mio invito ai Consiglieri è quello, se vogliono, di poter andare a vedere questa rivista online, perché ci sono moltissimi articoli e moltissime notizie che riguardano i siti italiani patrimonio Unesco, e quindi è anche un modo per approfondire queste tematiche, che a noi stanno molto a cuore, in quanto Urbino stesso è sito patrimonio Unesco.

Era soltanto questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Guidi.

A questo punto, se siete tutti d'accordo, sospenderei per 10 minuti.

Ci tengo a ribadire che ho chiamato anche adesso il Consigliere Forti, e continua a non rispondere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io lo so degli impegni di alcuni Consiglieri. Faccio questo gesto di sospensione per una disponibilità....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chi ha impegni, come chi non è arrivato prima, certo che va via dopo nel momento in cui ha impegni.

Sospendiamo la seduta per 10 minuti, a partire da ora, che sono le 17,57, quindi siamo oltre le 17,30 dell'orario indicato dalla Forti.

Alle ore 18 il Presidente sospende la seduta per 10 minuti

Alle ore 18,15 il Presidente riapre la seduta e a seguito dell'appello sono usciti i Consiglieri Sestili, Scaramucci, Rossi e il Sindaco, ed entra il Consigliere Forti: presenti n. 10)

PRESIDENTE. Essendo presenti 10 Consiglieri, abbiamo il numero legale per proseguire la seduta.

Ringrazio i Consiglieri che si sono potuti fermare.

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle relativa a "Fusione per incorporazione"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle relativa a "Fusione per incorporazione".

La parola al Capogruppo Emilia Forti.

EMILIA FORTI. Io vi ringrazio di avermi aspettata.

Volevo dire due parole. So che è passata la delibera sul referendum, è stata approvata. Per noi permangono dei dubbi, perché la delibera regionale che adesso consente al referendum, e consente di

associarlo al 17 aprile, ha dovuto in qualche modo andare in deroga ad una legge, non mi ricordo il termine tecnico qual è, per cui il referendum viene, se i tempi tecnici sono 40 giorni, solitamente si passa a 35, quindi il dubbio è questo: siccome la Regione ha fatto un adeguamento anomalo, è possibile che il comitato del no per il referendum di Mombaroccio faccia ricorso un'altra volta.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Infatti, quindi il rischio è che, siccome di nuovo siamo inseguiti dalla fretta nel dover deliberare e nel dover fare il referendum, il rischio è un po' quello che si riproduca lo stesso meccanismo che si è prodotto l'altra volta, quindi si inneschi una macchina referendaria, che comunque anche economicamente ci costa, come anche questo Consiglio Comunale che è stato indetto in urgenza solo per questo motivo, ma tutta la macchina referendaria, e che poi arrivi magari un ricorso al TAR, che venga vinto, e di nuovo blocchi il referendum.

Quindi mi premeva sottolineare che comunque noi ci saremmo espressi negativamente per questo dubbio, perché in realtà invece se avessimo pazienza fino ad ottobre potremmo, con tutti i crismi di legge, farlo, senza paura che poi il referendum salta per questioni appunto burocratiche, e associarlo comunque ad un altro referendum, che sarà quello del Senato, che ci sarà ad ottobre.

La volevo sottolineare questa cosa.

Per quanto riguarda la mozione, noi l'abbiamo presentata, ci rendiamo conto che i tempi sono stretti per fare quello che la mozione intende.

La mozione cosa chiede? Dal momento che la fusione con un nuovo territorio è cosa importante e determinante per il territorio stesso, per quello, ma anche per il nostro, e che non

sono chiarissimi i costi ed i benefici di questa fusione, intendo che i costi probabilmente nel futuro ci saranno, perché si annette un altro territorio, però non ci sono stati i tempi per fare una reale valutazione economica, cioè per fare un piano di fattibilità; la volta scorsa quando lo chiesi all'Assessore, l'Assessore mi ha guardato un po' così, perché è una cosa lunga anche fare un piano di fattibilità di annessione di un territorio, quindi i tempi non ci sono stati, quindi non si sa e non si ha un piano di fattibilità reale.

Si ha un'idea abbastanza chiara dei fondi in ingresso, che però sono limitati nel tempo, quindi non si sa in realtà nella lunga gettata sulla bilancia se peserà di più il costo di annessione o il vantaggio dei fondi che ci vengono erogati; non si sa niente del blocco del patto di stabilità, tra l'altro è cambiata la normativa ed il patto di stabilità sembra che con esista più...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. C'è l'esonero del pareggio di bilancio. I nostri parlamentari di riferimento non ci sanno dare certezza su questa cosa, quindi comunque resta una anomalia.

Allora ci sembrava che i cittadini dovessero andare ad un voto referendario con cognizione di tutti questi dubbi, cioè delle parti positive che si sanno e sono certe, dei dubbi che sono certi, e delle parti positive, che però sono incerte, cioè sono delle probabilità, o delle parti negative che sono delle probabilità, nel senso che ci sembrava che l'Amministrazione dovesse, al di là della sua opinione personale, che comunque ha valutato rischi e benefici e fa una scelta, però se si chiamano i cittadini a scegliere vanno resi edotti su tutte le problematiche, e poi lasciate in autonomia a decidere.

Quindi la mozione chiedeva questo, di fare un opuscolo informativo, congiuntamente, che contenesse tutti i

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

dubbi in merito, e anche le certezze, se ci sono, e le cose favorevoli.

La mozione è questa. Capisco che ha un costo e che i tempi sono limitati, però ci sembra il modo migliore per far arrivare i cittadini ad un voto consapevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria. Prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Mi chiedevo: facendo ora il processo, quello che voi dicevate che era giusto, e quello che ci ha portato poi il blocco a dover fare, come si può organizzare questo opuscolo?

Voi chiedete alla Giunta e al Sindaco, quindi neanche al Consiglio Comunale, per cui sarebbe la Giunta, l'Amministrazione che crea questo opuscolo, quindi mi sembra anche un attimino strana come richiesta, dire quali sono i vantaggi e gli svantaggi di una cosa che ancora non è chiara, cioè mentre prima questo poteva essere, perché noi avevamo già organizzato, eravamo già partiti, poi andavamo, ora facciamo un processo inverso, dove sono cambiate poi comunque molte cose. Quindi questo è il mio dubbio, al di là del fatto che ci vuole molto tempo, ma chi è che giudica quali sono i vantaggi e quali sono gli svantaggi? Proprio perché questo documento deve essere al di sopra di ogni parte, per cui se un movimento, una lista, un partito dà le sue linee, va bene, ci sta, ma che un'Amministrazione un Consiglio... mi sembra un po' inopportuno. Non so se mi sono spiegata.

In questo sta il mio non essere d'accordo, poi non so gli altri componenti, della mia lista lo so già, non so gli altri componenti della maggioranza se hanno avuto questa perplessità.

Questa era la riflessione che ci tenevo portare alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Il Sindaco è andato via, io parlo a nome della nostra Giunta e a nome del Sindaco.

Consigliere, noi apprezziamo, la richiesta la capiamo, soltanto che è una questione di scelta politica. Noi del resto abbiamo deciso che per noi la fusione è assolutamente positiva, per cui se c'è una minoranza che ha delle perplessità, è proprio la regola del referendum, si chiede ai cittadini di andare a scegliere, quindi magari le varie parti faranno il proprio lavoro, nel senso di informare.

Noi già la prima volta - poi c'è stato il blocco del referendum - abbiamo fatto un giro in tutto il territorio, ed abbiamo spiegato, abbiamo parlato con i cittadini, e c'è sembrato un clima favorevole, e quindi già in qualche modo noi un'informazione in tutto il territorio l'abbiamo fatta.

Del resto a fare un opuscolo che faccia una sintesi, un opuscolo che poi diventa un mezzo politico, uno strumento politico, per una Giunta che ha già deciso, e pensa che ci siano i pro e i contro, pochissimi, diventa difficile fare un opuscolo a nome dell'Amministrazione, perché poi rimane spiazzato anche il cittadino.

Allora credo che sta proprio nel gioco delle parti fare la campagna casomai informativa, sottolineando i contro, se uno pensa che sia peggio fare la fusione, e noi invece continueremo a sottolineare i pro, perché crediamo che questa sia una grandissima opportunità per tutto il nostro territorio, e crediamo anche che sia questa l'unica strada percorribile per il futuro per cercare di fare una politica davvero di rete, e costringere in qualche modo tutti gli amministratori a fare delle programmazioni condivise, concertate, perché sappiamo le difficoltà, per cui

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

crediamo che questo sia davvero il futuro della buona politica.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco Crespini.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Oltre a condividere tutti gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, sia di Raffaella Vittoria che del Vice Sindaco Crespini, capisco la richiesta o la mozione della Forti, però io domando: perché, ad esempio, questa richiesta che lei fa oggi non l'ha fatta subito dopo che è stato bocciato il referendum, sapendo che tanto il Comune di Urbino voleva andare avanti in questa cosa qui? Perché subito in quel momento non l'ha fatta?

Adesso, a ridosso, un mese prima diventa difficile predisporre tutto il materiale. Sappiamo benissimo i costi... non tanto i costi, i tempi più che i costi, perché informare i cittadini, anche se ha un costo, è bene farlo, però l'impaginazione, i contenuti, perché poi sappiamo benissimo anche tutti i discorsi che si sono fatti quando venivano illustrati anche i vantaggi della fusione, qualcuno contestava quello che si diceva, o via dicendo, come hanno detto anche gli altri Consiglieri.

Naturalmente avere più tempo sicuramente era a vantaggio di questa richiesta, quindi oggi come oggi mi sembra una richiesta che è difficile da accogliere.

Concludo dicendo che è sempre giusto andare nella direzione di informare, ed è quello che abbiamo sempre cercato di fare noi come Amministrazione quando abbiamo girato tutto il territorio, perché abbiamo informato i cittadini proprio per renderli consapevoli ed informarli di quello che si stava facendo. Quindi è stato anche un lavoro pesante e faticoso, però era quello

proprio l'obiettivo, quindi va proprio in quella direzione, che i cittadini sappiano quello che comporta fare o non fare, votare sì o votare no a questo referendum. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Scusate, sono influenzata, spero che mi sentiate. Grazie Presidente.

Io volevo dire che nel merito della richiesta di Emilia Forti condivido che questo è un processo importante per le due comunità coinvolte, poi sarà una linea futura per la gestione delle Associazioni dei Comuni, quindi in parte capisco quello che lei chiede, e credo che sia forse anche doveroso informare di più i cittadini, però la mia paura è che magari questa cosa, i vantaggi e gli svantaggi, sia un po' anche strumentalizzare un po' dal punto di vista politico questa cosa.

I contenuti di quali sono i vantaggi e gli svantaggi, abbiamo già visto prima, non ci troviamo nemmeno d'accordo che soldi prendere per fare, quindi ci vorrebbe un qualcuno super partes che dicesse quali sono i vantaggi e quali sono gli svantaggi, ma secondo chi?

Quindi l'Amministrazione ha fatto una scelta politica, noi come Partito Democratico l'abbiamo appoggiata, perché noi da sempre diciamo che siamo per la fusione dei Comuni, l'unione dei servizi. Chiaramente implica questo anche un processo culturale lungo, che dovremo elaborare con i cittadini nel corso del tempo.

Sinceramente mi sento anch'io di non votare a favore di questa cosa, anche pur condividendone lo spirito di questa mozione.

E' anche vero che voi siete convinti, avete fatto un'opera buona sul territorio di divulgazione, però io sono convinta che

molte persone non sanno di cosa stiamo parlando, lo dico proprio così. Ci aiuterà forse il fatto che votiamo insieme con le trivelle, quindi magari questa cosa a livello nazionale trascinerà più persone, e magari ognuno di noi cercherà, nel suo piccolo, nei suoi contatti, di promuovere questa cosa. Grazie.

*(Esce il Consigliere Paganelli:
presenti n. 9)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Magari non centra direttamente con la mozione. Quello che diceva la Consigliera prima riguardo l'integrazione tra i due territori e il piano di fattibilità così definito, è chiaro che è un processo lungo; è vero però che alcune considerazioni le abbiamo fatte, quindi non è che siamo completamente al buio, perché stiamo ragionando comunque di integrare due Comuni, che il Comune di Tavoleto sappiamo che qualche difficoltà di bilancio le aveva, però stiamo parlando di difficoltà di bilancio che sono abbastanza assorbibili dal Comune di Urbino. E' chiaro che però poi queste difficoltà verrebbero anche razzionate da alcune economie di scala che si generano inevitabilmente, quindi se non altro nella gestione della macchina amministrativa, pensando alla prima che mi viene in mente, ma probabilmente ce ne sono anche altre di rilievo, quindi è chiaro che questa difficoltà del Comune visto a se stante si ridurrebbe comunque già di per sé nell'integrazione con il Comune più grande.

Questa è una prima considerazione.

La seconda considerazione, è vero che l'integrazione del territorio potrebbe avere delle problematiche, ma è anche vero che Tavoleto un suo bilancio lo aveva, quindi già di buona parte dei servizi se ne faceva carico come Comune

a se stante, quindi non è che noi andiamo ad ereditare, fondendo i due Comuni, una situazione che potrebbe far pensare che possa essere problematica.

E' chiaro che quando parliamo di fattibilità poi parliamo dal punto di vista organizzativo, quello è chiaro che è un processo che va fatto e richiederà sicuramente un percorso un po' più lungo, quello è inevitabile nella sua fattispecie che vada a regime quando la fusione è già fatta, perché se no altrimenti diventa difficilmente implementabile.

Sicuramente ci sono delle problematiche organizzative che andranno affrontate, però è anche vero che già di per sé comunque la situazione di fusione, da un punto di vista di bilancio parlo, non sarebbe molto problematica, questo al netto degli incentivi. Se poi consideriamo gli incentivi, i quali, come giustamente la Consigliera ricordava, e come già dicevo in precedenza quando ero intervenuto, ovviamente è in funzione delle risorse disponibili, e quindi se siamo di fronte a mille Comuni che si fondano, ovviamente le risorse.... Ma questo è un qualcosa in più che secondo me può essere impiegato, e anzi, avendo già avuto un percorso nei mesi passati in cui abbiamo comunque fatto un lavoro di informazione, credo che avere un percorso abbastanza celere in questo caso, visto che il processo informativo è iniziato qualche mese fa, possa essere poi una cosa che possa giovare al nuovo Comune di Urbino.

Solo questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Devo comunicare che sulla ripresa della seduta c'è stato un problema con il riavvio della registrazione, quindi avremo l'audio completo ed il video, purtroppo, interrotto.

A questo punto pongo in votazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

PRESIDENTE. Scusa. La parola al Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Sinceramente quando è saltato in primo referendum, il primo referendum è stato indetto nell'urgenza di fare la votazione nei tempi utili per stare dentro ai benefici di quell'anno, era infatti il 2015. Quando è saltato il referendum del 2015 abbiamo pensato, peccando di ingenuità, che ci sarebbero stati tempi più dilatati per valutare la fusione con il Comune di Tavoleto, cioè che non si sarebbe rincorsa la fretta perché, appunto, chiudendo l'anno, entrando nel 2016, avremmo avuto il tempo necessario per fare tutte quelle valutazioni che noi già allora ritenevamo non fossero state fatte.

Per questo la nostra proposta non è arrivata in tempo utile, perché non pensavamo che poi la Regione avrebbe deliberato andando in deroga, eccetera, eccetera, ulteriormente con delle anomalie, pur di stare dentro certi tempi, che sono i tempi del referendum del 17, invece di dilatare i tempi e, per esempio, arrivare ad ottobre. Quindi da una parte siamo stati colti impreparati da questo.

Dall'altra parte anche siamo stati colti impreparati da un dibattito interno nostro, dove capivamo che chiedere all'Amministrazione, di fronte ad una scelta politica, farsi portatrice anche degli aspetti negativi del referendum, è cosa difficile, cioè io capisco che l'Amministrazione fa una scelta politica, ha già soppesato costi e benefici, ed ha già detto "per me i costi sono superiori", però ha fatto un'autovalutazione. Siccome.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Lapsus di pensiero! E questo fa un'Amministrazione, valuta e sceglie. Però, siccome la legge ci dice che noi chiamiamo i cittadini a scegliere in questo caso, allora ci sembrava che

l'Amministrazione potesse, congiuntamente anche, perché no, cioè anche in autonomia, mettersi a tavolino e dire "però io il cittadino lo rendo edotto su tutti i dubbi che ci sono", perché ce ne sono diversi, e ce li avete anche voi, sapete che ci sono, quindi non ci sono completamente delle certezze, dei dubbi ci sono, e la vostra scelta politica però è quella lì.

Ci sembrava giusto mettere il cittadino nelle condizioni di scegliere nello stesso modo, e quindi informarlo adeguatamente. Adesso ormai capisco che i tempi sono difficili per farlo, i tempi sono stretti, in parte siamo anche responsabili di questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, per farlo bene, infatti, per farlo bene, perché giustamente ci vorrebbe un dibattito tra tutte le parti. Poi lo chiedevo al Consiglio, infatti. Questo è quanto.

Per quanto riguarda la questione del bilancio del Comune di Tavoleto, io lo so che il Comune di Tavoleto non è in default completo, quindi noi in realtà non ci facciamo carico di qualcosa che ha dei costi, però la valutazione che facevo io è: verranno erogati dei fondi per un certo tempo, dopodiché però il Comune resterà comunque a carico nostro, nel senso che farà parte del territorio di Urbino. Sappiamo in che ristrettezze siamo, perché i bilanci tra l'altro che discuteremo fra un po' li abbiamo guardati approfonditamente, quindi si sa ogni volta che si vuole fare qualcosa che i soldi non ci sono, quindi queste erogazioni che arriveranno sono a beneficio di questa Amministrazione, che amministra ora. Ma più avanti, quando poi dopo ci sarà un territorio più ampio, anche un territorio abbastanza periferico rispetto al Comune, secondo noi ci saranno delle problematiche, che sono non immediatamente valutabili, ma,

SEDUTA N. 28 DEL 11 MARZO 2016

lavorandoci sopra, sono valutabili, secondo me.

Questo è un po' il dubbio importante. Per il resto capisco la votazione come andrà.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. A questo punto pongo in votazione la mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio non approva con 1 voto favorevole, 7 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo finito gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono le 18.37, dichiaro conclusa la seduta. Grazie.

La seduta termina alle 18,37